

# COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

[www.parcchiadimolinella.it](http://www.parcchiadimolinella.it)

E-Mail: [parrocchia@parrocchiadimolinella.it](mailto:parrocchia@parrocchiadimolinella.it)

A 2  
N 0  
N 1  
O 3

n. 3

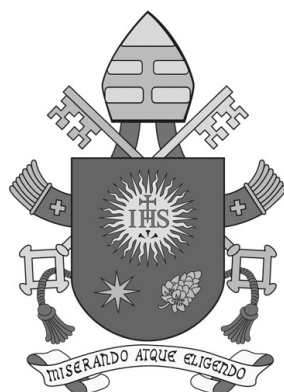


Hendrick Terbrugghen, "La vocazione di San Matteo"

"Vidit ergo Iesus publicanum et quia **miserando atque eligendo** vidit,  
ait illi Sequere me"

(Vide Gesù un publicano e siccome **lo guardò con sentimento di amore e lo scelse**, gli disse: Seguimi)

*dal commento alla vocazione di San Matteo di San Beda il Venerabile, sacerdote*



Papa Francesco nel motto del suo stemma (miserando atque eligendo) riprende l'episodio della chiamata di San Matteo

# Ci piacerebbe....

Ci è stato chiesto di scrivere alcune righe su questo bollettino in merito alle modalità ed alle possibili proposte per attuare le esortazioni che il nostro Cardinale ci ha consegnato durante la visita pastorale. Ci siamo guardati in faccia e.... che dire? In fondo fare delle proposte è molto facile, troppo facile. Sono tante le cose che a noi piacerebbe concretizzare.



Noi personalmente ci sentiamo certamente più vicini alle esortazioni inerenti l'ambito liturgico. Ci piacerebbe una Messa più partecipata, maggiormente capita. Vorremmo che si prendesse sempre più coscienza della centralità dell'Eucarestia, dell'importanza del canto dell'assemblea e della bellezza di tutte quelle azioni che si susseguono durante la celebrazione e che troppo spesso ci attraversano senza lasciarci nulla dentro, mentre, se comprese, ci sarebbero di grande aiuto e consentirebbero di gustare appieno quello che stiamo vivendo, le ragioni della nostra fede. Ci piacerebbe che tutte le Messe festive e non solo quella della domenica alle ore 10 fossero maggiormente animate e partecipate. Ci piacerebbe che la preghiera dei fedeli letta durante la Messa fosse espressa dai fedeli della nostra parrocchia, che incarnasse quindi la nostra realtà locale, una preghiera semplice, ma rivolta al Signore per ciò che ci sta veramente a cuore.

Ci piacerebbe che il servizio all'altare con ministri e ministranti fosse garantito in tutte le Messe festive. Ci piacerebbe che il canto fosse sempre presente e con la partecipazione di tutta l'assemblea.

Ci piacerebbe anche trovare il modo per essere più accoglienti nei riguardi di quelle persone che si avvicinano per la prima volta alle nostre celebrazioni (o perché si sono trasferite o perché frequentano solo saltuariamente). A volte basta un sorriso, un saluto, si tratta in fondo di condividere la gioia di esserci, di essere cristiano.

Tutte queste frasi che iniziano con "ci piacerebbe" non sono altro che le nostre proposte che vanno messe accanto a quelle che provengono dagli altri ambiti della pastorale toccati dalle esortazioni del nostro Cardinale.

Siamo però consapevoli che dietro ad ogni proposta ci deve essere una comunità intera. Non bastano singoli individui che si affannano per perseguire obiettivi personali, perché si rischia che tutto ciò che si costruisce sia vano, temporaneo, legato al singolo e slegato dalla comunità. Lo ha detto anche

l'Arcivescovo a conclusione della sua visita: le varie esortazioni diventano veramente cogenti se tutti sentono la parrocchia come la propria famiglia con grande senso di **CORRESPONSABILITÀ**. E allora prima ancora di parlare di proposte, chiediamo la grazia al Signore perché ci faccia sentire la parrocchia la nostra famiglia e la nuova unità pastorale come una famiglia di famiglie. Lo Spirito ci doni il senso di **CORRESPONSABILITÀ** e una comunione fraterna per poter trasmettere a tutti la gioia dell'essere cristiani.

## BATTESIMI

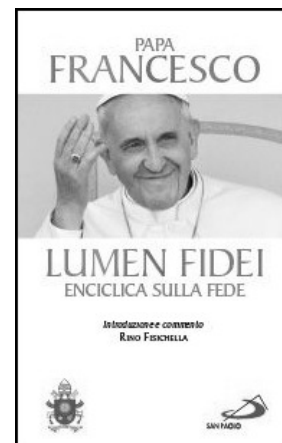
### Prossime celebrazioni:

- 15 settembre** - Inizio feste settembrine
- 1 novembre** - Solennità di tutti i Santi
- 24 novembre** - Solennità di Cristo Re
- 6 gennaio 2014** - Solennità dell'Epifania del Signore
- 23 febbraio 2014**
- 20 aprile 2014** - Pasqua di Resurrezione  
(durante la Veglia pasquale)
- 27 aprile 2014** - Il domenica di Pasqua
- 8 giugno 2014** - Pentecoste

Massimo e Rita

# Il nuovo anno pastorale

L'anno della fede, iniziato il 14 ottobre 2012, si concluderà nel prossimo ottobre con una solenne celebrazione in cattedrale. È stato per noi un anno particolarmente ricco di grazie: il 18 settembre 2012 il Cardinale qui a Molinella ha tenuto una splendida catechesi per i vicariati di Budrio e Galliera; il 14 e 15 aprile 2013, il Cardinale è tornato per la visita pastorale alla nostra parrocchia. In quell'occasione, in vari incontri e soprattutto nell'assemblea parrocchiale ha dato alcuni orientamenti per il cammino futuro della parrocchia e primo fra tutti l'approfondimento della fede attraverso la catechesi, l'ascolto della Parola, la Liturgia. Il 29 giugno 2013, il papa Francesco ci ha regalato la sua prima enciclica proprio sul tema della fede, infatti inizia così: "Lumen Fidei", cioè la luce della fede. Esorto tutti a leggere questo prezioso documento. Tenta di dire alcuni pensieri su questa enciclica.



Il Papa, sottolineando una frase di S. Paolo, ci ricorda che "la fede viene dall'ascolto". Occorre dunque nutrirsi della Parola di Dio, che è la Parola vera che non inganna. Ma questa Parola va accolta nell'amore. "Si crede con il cuore" dice S. Paolo e il cuore nella Bibbia è il centro dell'uomo dove si intrecciano tutte le sue dimensioni. "La fede trasforma la persona intera, appunto in quanto essa si apre all'amore. È proprio in questo intreccio della fede con l'amore che si comprende la forma di conoscenza propria della fede"... "All'uomo moderno sembra, infatti, che la questione dell'amore non abbia a che fare con il Vero"... "L'amore ha bisogno della verità e la verità ha bisogno dell'amore. Senza amore la verità diventa fredda, impersonale, oppressiva per la vita concreta della persona".

Un altro passaggio importante: la fede esige obbedienza. S. Paolo parla dell'obbedienza della fede. "Non è sufficiente dire «io credo», occorre che quel credo sia concretizzato nella vita" La Bibbia è piena di esempi. Il Papa cita Abramo, Mosè. Il nostro S. Matteo quando ode la parola di Gesù che gli dice: "Seguimi" crede e subito con gioia lascia tutto per diventare discepolo del Signore. Il suo amore non è più per il denaro, ma per il Signore, che lo ha amato e chiamato alla sua sequela.

Un altro punto importante sottolinea il Papa con queste parole: "Chi si è aperto all'amore di Dio, ha ascoltato la sua voce e ha ricevuto la sua luce, non può tenere questo dono per sé, ma va trasmesso".

Dice S. Paolo: "Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo" (2 Cor. 4,13). Questo fatto è estremamente importante in questa nostra epoca. Il dono della fede, accolto con amore e gioia, non va tenuto gelosamente per sé, ma va trasmesso, soprattutto alle nuove generazioni. È prima di tutto un compito dei genitori nei confronti dei loro figli. È impensabile oggi che un figlio possa crescere nella fede perché va al catechismo e fa l'ora di religione a scuola. Certo, sono momenti indispensabili e importantissimi, ma non bastano. Occorre che i genitori onorino gli impegni assunti nel giorno del battesimo dei figli, quando si sono impegnati a educare i loro figli nella fede. È questo il compito più esaltante, il massimo dell'esercizio della paternità e maternità. Dice il Salmo 77: "Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto" e più sotto dice: "non siamo come i loro padri, generazione ribelle e ostinata, generazione dal cuore incostante e dallo spirito infedele a Dio". È bello e consolante quello che il Signore dice qui e cioè che le generazioni future, i nostri figli, saranno meglio dei loro antenati se noi avremo trasmesso loro le opere di Dio, cioè la fede.

È proprio in questa linea che vorremmo indirizzare i nostri sforzi in questo nuovo anno pastorale che per noi inizia con le feste settembrine. È possibile trovare strade nuove per aiutare i genitori in questo compito? È possibile migliorare la catechesi ai fanciulli, ai ragazzi e ai giovani? E soprattutto è possibile aiutare maggiormente gli adulti in questo cammino di fede o moltiplicando i centri di ascolto, o sottolineando con maggior forza l'incontro settimanale sulle scritture o con altre iniziative opportune? Pregherei di prendere in esame queste proposte e di farne altre per vivere con impegno e con frutto il nuovo anno pastorale.

La Beata Vergine del Rosario, S. Matteo, S. Francesco da Paola, intercedano per noi e ci ottengano dal Signore Gesù grazie e benedizioni.

Don Nino

# *Programma delle feste settembrine*

## **Sabato 14 settembre**

Riprende in parrocchia la Messa vespertina delle ore 18

## **Domenica 15 settembre**

Con la S. Messa delle ore 10 inizia la settimana delle feste settembrine - orario festivo - riprende la Messa delle ore 11,30 a S. Francesco

Celebrazione del S. Battesimo alle ore 10 e alle ore 15,30.

## **Lunedì 16 settembre - giornata penitenziale**

Ore 8,30: S. Messa

Ore 16 e ore 17: penitenza comunitaria per i ragazzi

Ore 20,30: penitenza comunitaria per gli adulti

## **Martedì 17 settembre - giornata di preghiera per i defunti**

Ore 8,30 e ore 18: S. Messa

## **Mercoledì 18 settembre - giornata di preghiera per gli ammalati**

Ore 8,30 e ore 18: S. Messa. Durante la S. Messa delle 8,30 viene amministrato il Sacramento degli infermi.

## **Giovedì 19 settembre - giornata di preghiera per le vocazioni presbiterali, missionarie e religiose.**

Ore 8,30 e ore 18: S. Messa. Dopo la S. Messa delle ore 8,30 ci sarà un'ora di adorazione eucaristica.

## **Venerdì 20 settembre: giornata di preghiera per le famiglie**

Ore 8,30: S. Messa

Ore 20: Canto dei primi Vespri di S. Matteo

Ore 20,30: S. Messa

## **Sabato 21 settembre - Solennità di S. Matteo nostro patrono**

Ore 10: S. Messa

Ore 17: Canto dei Vespri

Ore 18: S. Messa solenne

## **Domenica 22 settembre - Festa della Madonna del S. Rosario**

S. Messa ore 8 - 10 - 11,30 (a S. Francesco) - 17

La S. Messa solenne delle ore 10 sarà presieduta da don Giovanni Mazzanti. Durante questa S. Messa inizio del catechismo.

Nel pomeriggio, alle ore 17: S. Messa (oggi la Messa vespertina viene anticipata di un'ora)

Ore 18: Canto dei Vespri presieduti da don Giovanni e a seguire, processione con l'Immagine della B. Vergine Maria per le vie Bentivogli, Marconi, Mazzini, Viviani, Battisti, piazza Martoni. In chiesa conclusione con la benedizione. Dopo continueremo la festa nel cortile.



# CATECHISMO



Desidero ricordare ai genitori la prassi che regola il catechismo dei nostri bimbi che si preparano a ricevere i sacramenti della S. Cresima e della S. Eucarestia.

Occorrono almeno due anni di preparazione per ricevere la prima Comunione, che normalmente viene conferita in terza elementare; occorrono due anni di preparazione alla Cresima, che normalmente viene conferita in quinta elementare. Ovviamente chi inizia il catechismo con un anno di ritardo o addirittura due, riceverà i sacramenti con un anno o due di ritardo rispetto agli altri. Circa i bimbi di prima elementare: il catechismo in prima elementare, pur non essendo

obbligatorio, è importante, per cui accogliamo molto volentieri i bimbi che ci saranno affidati.

Ricordo che non siamo soliti invitare personalmente attraverso lettere i genitori a mandare i loro figli al catechismo, ma li invitiamo tutti attraverso questo giornale. Pertanto chi accoglie l'invito, porti i propri figli nei giorni qui indicati.

**Domenica 22 settembre** inizio catechismo per i ragazzi di 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare: ore 10 S. Messa. Dopo la Messa catechismo fino alle ore 12.

**Sabato 12 ottobre** alle ore 15, inizio catechismo per i bimbi di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elementare

Entro il mese di ottobre desidero incontrare i genitori di tutti i corsi di catechismo per fissare le date dei vari appuntamenti e le date della Cresima e della prima Comunione e per registrare l'iscrizione al catechismo per chi non l'avesse ancora fatto. Ecco il programma:

**Sabato 12 ottobre** alle ore 15: adunanza dei genitori di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elementare (durante il catechismo dei loro figli)

**Lunedì 14 ottobre** alle ore 20,30: incontro coi genitori di 3<sup>a</sup> elementare

**Domenica 20 ottobre** alle ore 11: incontro coi genitori di 4<sup>a</sup> elementare (durante il catechismo dei loro figli)

**Martedì 15 ottobre** alle ore 20,30: incontro coi genitori di 5<sup>a</sup> elementare

Come è ovvio, la formazione cristiana continua anche dopo la Cresima, con modalità e tempi diversi.

Qui indichiamo l'inizio delle attività dei vari gruppi.

Domenica 29 Settembre: **FESTA INSIEME.**

Sabato 5 ottobre dalle ore 16 alle 18: incontro **GRUPPI MEDIE.**

Domenica 6 Ottobre dalle ore 17 alle 19: incontri **GRUPPI GIOVANISSIMI 1 e GIOVANISSIMI 2.**

Venerdì 25 Ottobre, dopo la Messa delle 20,30: Incontro **GRUPPO GIOVANI** del Comune.

## *Ai catechisti*

Ringraziamo moltissimo tutte le persone che si impegnano a fare il catechismo ai bimbi, ai ragazzi, ai giovani e agli adulti. E' un ministero prezioso, indispensabile. Certo impegnativo e a volte faticoso e non di rado poco apprezzato o per lo meno non apprezzato sufficientemente, ma largamente benedetto dal Signore. Se non ci fossero i catechisti, la pastorale della parrocchia sarebbe monca.

Grazie dunque tantissimo a questi nostri fratelli e sorelle che spendono tanto tempo e tante energie per aiutare le nuove generazioni a crescere nella fede.

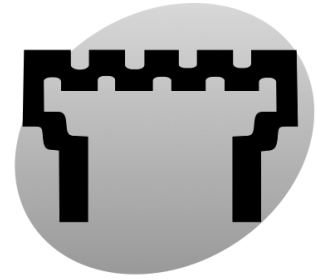
Anche quest'anno ci sarà un **momento di preparazione comune** per tutti i catechisti del vicariato, ci sarà cioè un convegno che si terrà nei giorni 25 - 26 - 27 ottobre a Budrio e a Pieve di Budrio e si concluderà con il mandato dei catechisti.

Tema del convegno: "Apocalisse" e sarà guidato dal prof. Mons. Giancarlo Biguzzi, esperto di questo libro e da padre Hernandez. All'interno del convegno ci sarà anche una interessante mostra. Più avanti daremo il programma dettagliato del convegno.

I catechisti sono caldamente invitati a partecipare a questo convegno, che tuttavia è aperto a tutti.



# I TESTIMONI DI GEOVA



## I TESTIMONI DI GEOVA E L'ANIMA UMANA

I Testimoni di Geova *negano l'esistenza di un'anima spirituale e immortale nell'uomo*, che è tutto e solo materia e, con la morte, cessa totalmente di esistere ("L'anima umana, lo spirito, è semplicemente la forza vitale che permette a una persona di essere in vita. Lo spirito non ha nessuna personalità... non può pensare, parlare, udire... può paragonarsi alla corrente elettrica... all'energia che permette agli apparecchi di funzionare" [La verità, ecc. op. cit. pag. 39]).

Perciò non c'è neppure un premio (il Paradiso) o un castigo (il Purgatorio temporaneo o l'Inferno eterno) oltre questa vita. Solo *alcuni* Testimoni di Geova saranno risuscitati (o meglio: "ricreati") per la vita eterna (144.000 Testimoni di Geova godranno una felicità spirituale in cielo; gli altri solo una felicità materiale sulla terra).

Tutto questo è affermato nel libro *"La verità che conduce alla vita eterna"* alle pagine 34-45, e con ciò i Testimoni di Geova mostrano ancora una volta di non comprendere la Bibbia e di tener conto solo di una parte di essa, cioè di quella che può essere usata per dar credito ai loro insegnamenti.

Vediamo perciò quello che la Bibbia *veramente* ci dice a questo riguardo:

### L'UOMO HA UN'ANIMA IMMORTALE.

a) L'Antico Testamento non afferma direttamente l'immortalità dell'anima, ma afferma che l'uomo continua ad esistere anche dopo la morte del corpo.

Nell'Antico Testamento il "principio vitale" degli esseri viventi (il *néfesh*, l'anima) è identificato nel respiro *che esce dalla gola*: se uno respira vuol dire che è vivo (come esempio tra i tanti ricordiamo il fatto descritto dal 2° libro di Samuele [2 Sam. 1,9] ove Saul ferito a morte chiede all'amalecita di finirlo: "...uccidimi: io sento le vertigini, ma la vita [néfesh] è ancora tutta in me"), ma quando uno non respira più significa che è morto (come esempio ricordiamo il passo di Geremia [Ger. 15,9]: "È abbattuta la madre di sette figli, esala il suo ultimo respiro [néfesh]).

Perciò quei passi della Bibbia che usano l'espressione *"non esserci più"* significano solo che quella persona *"non respira più"*, cioè è morta, ma non negano affatto una esistenza dopo la morte (come esempio ricordiamo le parole dei fratelli di Giuseppe [Gen. 42,13]: "Dodici sono i tuoi servi..., il più giovane [Beniamino] è ora presso nostro padre e uno [Giuseppe] non c'è più"5).

b) Anzi, gli ebrei ritennero sempre che *dopo la morte l'uomo* (a differenza degli animali) *scende nello Sheol* (il regno dei morti) ove i morti non possono più fare ciò che facevano sulla terra: non vedono più la luce (Salmo 49, 20), non possono più agire (Eccle. 9,12), riposano (Giobbe 3,17-19).

Inoltre, per gli israeliti, "morire" ha sempre significato "essere riuniti coi propri padri", e non solo perché seppelliti nella stessa tomba, ma perché vivi con loro nello "Sheol", come è chiaramente detto in Gen. 47,30 (In questo passo Giacobbe morente dice al figlio Giuseppe: "Quando io mi sarò coricato con i miei padri, portami via dall'Egitto e seppelliscimi nel loro sepolcro". È qui chiara la distinzione tra *l'essere seppellito* nella tomba e *l'andare con i padri*, nell'al di là).

Tutto ciò prova la fede in una vita che segue quella terrena, e quindi nella immortalità di una parte dell'uomo (il passo dell'Ecclesiaste [Qoelet] 3,19-20, citato dai Testimoni di Geova [La verità, ecc., op. cit., pag. 39-40], ove è detto che "la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa; come muoiono queste muoiono quelli... tutto è vanità. Tutti sono diretti verso la medesima dimora: tutto è venuto dalla polvere e tutto ritorna nella polvere", è espressione di sconforto per la fragilità della vita presente, *ma non nega* la continuazione della esistenza umana nel "regno dei morti", come lo stesso autore dice nel capitolo 9 versetto 10, e specialmente alla fine del libro ove afferma che quando l'uomo muore "la polvere torna alla terra, com'era prima, e lo spirito torna a Dio che lo ha creato" [Eccle. 12,7], dal quale riceverà la giusta retribuzione per il bene e per il male commesso [Eccle. 12,14]).

c) Come già detto, i Testimoni di Geova non riconoscono come ispirati 7 libri dell'Antico Testamento che - guarda caso - sono proprio quelli che testimoniano *una più precisa presa di coscienza nella verità di una vita oltre la tomba*.

Basti ricordare quanto dice il *libro della Sapienza* (Sap. 2,23): "Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità" E ancora (Sap. 3,14): "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio... agli occhi degli stolti parve che morissero... ma essi sono nella pace... e la loro speranza è piena di immortalità".

Ricordiamo anche le parole dette dal minore dei Maccabei al re Antioco Epifane prima di essere da lui ucciso come gli altri fratelli (2 Mac. 7,36): "Già ora i nostri fratelli... hanno conseguito da Dio l'eredità della

vita eterna. Tu invece subirai per giudizio di Dio il giusto castigo".

d) Chiarissimo a questo riguardo è poi l'insegnamento di Gesù.

Contro i Sadducei, che negavano la risurrezione, Gesù dice: Mosè chiama il Signore: "Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per Lui" (Lc. 20,37-38).

E al buon ladrone pentito Gesù disse dalla croce: "Oggi sarai con me in Paradiso!" (Lc. 23,43).

Tutto questo significa che, nel pensiero di Gesù una parte dell'uomo, l'anima, sopravvive al corpo, e cioè che l'anima è immortale.

**DOPO LA MORTE L'ANIMA DELL'UOMO RICEVE DA DIO IL PREMIO O IL CASTIGO PER QUANTO HA FATTO IN VITA.**

I Testimoni di Geova negano questa verità insegnata (come vedremo) da Gesù, dicendo che la Bibbia non parla di premio o di castigo, ma di "Sheol", cioè di un luogo (o situazione) in cui le anime sono inconse (*La verità, ecc.*, op. cit., pagg. 41-42. Ma qui i Testimoni contraddicono se stessi: prima infatti affermano che le anime muoiono insieme al corpo [pagg. 35-40], ed ora dicono che vanno nel "regno dell'inconscio", nello "Sheol" [pagg. 41-42]).

- Per mostrare il loro errore basterà leggere *la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro* (Lc. 16, 19-31) ove Gesù insegna chiaramente l'esistenza del Paradiso (il "seno di Abramo") e dell'Inferno (ove si soffrono "tormenti"), destinati rispettivamente ai buoni e ai cattivi subito dopo la loro morte.

La parabola insegna pure (versetti 26-27) che tale stato delle anime non può essere modificato ed è eterno (È bene ricordare che le "parabole" sono racconti fatti per similitudini, inventate appositamente da Gesù *per in-*

*segnare la sua dottrina*. Non è quindi lecito fare come fanno i Testimoni di Geova nelle pagine 42 e 43 del libro citato, dove interpretano *la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro* a loro piacimento, stravolgendone in modo ridicolo il significato).

- Ma Gesù ha fatto anche una *dichiarazione esplicita* della esistenza del Paradiso e dell'Inferno quando ci parlò del *Giudizio universale*. (Mt. 25, 31-46): "...allora il Re dirà a quelli che stanno alla sua destra: 'Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi...'. Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: 'Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno...'. E se ne andranno questi al supplizio eterno (invece di "*supplizio* eterno" i Testimoni di Geova [nella loro Bibbia dal titolo: *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*, Brooklyn, 1967, pag. 1019] traducono "*stroncamento* (?!) eterno"), e i giusti alla vita eterna".

- *L'esistenza del Purgatorio*, cioè di uno stato di purificazione per le anime giuste che però hanno ancora qualche pena da scontare (negata dai Testimoni nelle pagine 43-45 del summenzionato libretto), ci è rivelata indirettamente da Dio nella Bibbia.

Le pene che purificano queste anime possono essere diminuite da chi è ancora in vita con i *suffragi*, cioè con preghiere ed opere buone.

Così fece Giuda Maccabeo quando raccolse offerte perché si celebrasse in Gerusalemme un sacrificio per i suoi soldati morti in battaglia (2 Mac. 12,38-45).

E così insegna San Paolo che paragona il Purgatorio ad una purificazione "attraverso il fuoco" (1 Cor. 3,12-15) che ci renda degni di giungere al cospetto di Dio, cioè alla salvezza.

*Tratto da [www.culturacattolica.it](http://www.culturacattolica.it)*

## BANCO ALIMENTARE

**Sabato 30 novembre**, 17<sup>a</sup> Giornata Nazionale della Colletta Alimentare presso i supermercati di tutta Italia. Chi desidera collaborare o avere informazioni sulla colletta alimentare di Molinella può rivolgersi a Giovanni Lambertini (tel. 339 7774089). Si ringrazia fin da ora chi donerà tempo o alimenti per questa iniziativa.

Già da tempo ogni domenica alla Messa varie persone donano generi alimentari che vengono presentati all'offertorio e quindi distribuiti ai più bisognosi attraverso il nostro centro Caritas - Banco Alimentare. Questo servizio è seguito e gestito da volontari. Invitiamo tutti a offrire generi alimentari portandoli in parrocchia per poter aiutare i nostri bisognosi.

Per dare disponibilità per svolgere servizio volontario presso il nostro centro Caritas - Banco Alimentare, rivolgersi in parrocchia.



Perché avevo fame e voi mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato dell'acqua, ero straniero e mi avete ospitato nella vostra casa, ero nudo e mi avete dato dei vestiti, ero malato e in prigione e siete venuti a trovarmi!"

Matteo 25,35-36

## IN CAMMINO VERSO IL 5° CENTENARIO DELLA PARROCCHIA

*Il 21 settembre 2022, fra 9 anni esatti, la nostra parrocchia compirà 5 secoli di vita. In cammino verso il grande appuntamento del V° Centenario, ci terrà compagnia in questo anno pastorale il ricordo dei nostri pastori. Dal 1522 ad oggi, sono stati 29 i parroci che si sono avvicinati alla guida della nostra comunità. A tutti dobbiamo gratitudine, per aver custodito la fede trasmessa dagli Apostoli. Di molti di questi, però, poco o nulla sappiamo, oltre al nome. Alcuni sono rimasti nella nostra memoria solo per una frase o per un gesto. Altri, invece, spiccano come figure davvero eminenti, che hanno lasciato un segno indelebile nella storia della parrocchia e del paese. (a.m.)*

### I nostri pastori tra il XVI e il XVIII secolo

**Andrea Pellandra**, parroco dal 1557 al 1572, è stato *“il primo curato della Molinella”*, cioè il primo ad avere *“l’obbligo della cura d’anime e di residenza”*. I tre frati che l’avevano preceduto erano semplici *“officianti”*. Don Pellandra ci ha lasciato una preziosa testimonianza circa l’esistenza di *“una primitiva cappellina annessa alla Torre Civica e dedicata a San Matteo de’ doganieri”*, che andò probabilmente distrutta nell’incendio del 1390.

**Domenico Zambonelli** (1579-1600) era parroco da pochi giorni, quando il paese fu diviso in due dalla *“Transatio pro Interim”*. Da lui abbiamo appreso quanti abitanti aveva Molinella al momento di quella *“dolorosa separazione (...): ci sono in tutto 866 anime e 277 son passate sotto Ferrara, purtroppo!”*.

**Emilio Carminio Guastamigli** (1631-1644), come scrive don Gardini, *“è figura dolente ed emblematica della miseria che, in quegli anni, attanagliava il paese”*. Risulta infatti che nel 1639 i parrocchiani si rivolsero direttamente al Vescovo *“per trovare soccorso alla povertà del Reverendo Parroco della Molinella, don Carminio Guastamigli”*, che le frequenti alluvioni dell’Idice avevano privato delle primizie.

**Paolo Forlai** (1649-1691) fu il primo parroco ad essere coinvolto e a fare le spese dell’anacronistica (non lo era, evidentemente, per quei tempi) *“guerra di religione con Marmorta”*, esplosa improvvisamente nel 1686, quando venne istituita la parrocchia di Santa Croce. I contrasti tra le due parrocchie, *“fondati su divieti ridicoli e reciproche interdizioni”*, durarono oltre due secoli.

**Antonio Favizzani** (1716-1751) è ricordato come *“il parroco del campanile”*. Nel 1727 *“ordinò infatti al capomastro ferrarese Vincenzo Santini la costruzione del campanile, cresciuto fin da subito un po’ dritto e un po’ storto, come le tendenze dell’epoca”*. Iniziata il 27 agosto di quell’anno, l’opera venne quindi ultimata nell’estate del 1750, quando don Favizzani era ancora in vita.

### Don Giuseppe Luatti, primo Arciprete

Fra tutti i parroci di questo secolo, merita una menzione particolare don Giuseppe Maria Luatti, che resse la parrocchia dal gennaio del 1752 al giugno del 1781. Veniva da una facoltosa famiglia di notai, originaria del luogo e molto impegnata in attività sociali. Appena finiti gli studi in Seminario, don Luatti tornò a casa e, benché giovanissimo, si mise alla testa del popolo che voleva ad ogni costo terminare la fabbrica del Campanile pendente. Alla morte di don Favizzani, di cui era stato collaboratore, nel 1752, ebbe finalmente la nomina a Parroco. E’ interessante ricordare, a questo proposito, un giudizio del Cardinale Millo, il quale, scrivendo al giovane don Luatti, che si accingeva ad iniziare il suo ministero, lo invitava a tenere a mente che *“la gente della Molinella è di natura assai inquieta”*. Forte di questa raccomandazione, della quale peraltro non aveva bisogno, essendo egli stesso un molinellese inquieto, don Luatti resse la Parrocchia di San Matteo per quasi trent’anni, nonostante gravi problemi di salute. Combattè con tutti i mezzi l’irrazionale divisione del paese in due comunità parrocchiali. Scrisse lettere infuocate a Roma, ma senza successo. Dopo aver terminato la fabbrica del Campanile, avviò le grandi opere della Chiesa. *“Per i suoi meriti evidenti e per dispensarlo dai disagi del lungo viaggio fino alla Pieve di San Martino”*, fu dal Cardinale Vincenzo Malvezzi nominato Arciprete della Molinella il 3 gennaio 1766. E anche la Chiesa di San Matteo divenne così *“l’Arcipretale”*, esentata da ogni dipendenza dall’antica Pieve, che iniziò così il suo declino.

*(continua... / Andrea Martelli, da “Molinella in saecula saeculorum” di don Vittorio Gardini)*



# Rio de Janeiro 2013

un'esperienza, quasi, diretta  
di Don Claudio



## Salvador - Bahia – Brasile: incontro fra giovani italiani e brasiliani

Ritornare in luoghi dove si è vissuto è sempre una cosa colma di emozioni, quest'estate sono tornato a visitare la parrocchia brasiliana dove lavorai. Ho accompagnato il gruppo di giovani bolognesi in viaggio per l'incontro col Papa a Rio de Janeiro in Brasile svoltosi dal 22 al 26 luglio. Prima di andare



a Rio abbiamo trascorso una settimana a Salvador de Bahia nella mia ex parrocchia.

La parrocchia, dedicata a "Nostra Signora della Pace", si trova in un quartiere di 50.000 abitanti

che noi chiamiamo... *favelas*, leggi quartiere dove mancano ancora alcuni servizi essenziali come l'asfalto, le fognature sono insufficienti, un quartiere cresciuto come un formicaio senza nessunissimo piano regolatore e dove la piccola e grande criminalità riesce a nascondersi per sfuggire alla polizia.

La scelta fatta dal responsabile della pastorale giovanile bolognese, don Sebastiano Tori, è stata quella di immergersi nella realtà della parrocchia e del quartiere stando con la gente.

Nella parrocchia, ora guidata da un prete diocesano brasiliano, lavorano quattro suore di Santa Clelia delle Budrie, due indiane, un'afriicana e una bolognese che è stata il nostro punto di riferimento, suor Cleliangela.

La scelta del responsabile bolognese è stata di privilegiare l'incontro fra i bolognesi e i brasiliani, i giovani bolognesi hanno dormito in casa di altri giovani, adattandosi a usi e costumi, compresa la semplicità della casa. L'ospitalità poteva includere camere da letto senza finestre o con la finestra ma senza gli infissi, trovarsi tende al posto delle porte delle camere e anche del bagno, ma anche colazioni super abbondanti preparate dagli affettuosissimi padroni di casa.

Le famiglie ospitanti erano sparse in tutto il quartiere e i giovani brasiliani si davano i turni per andare a prendere e riaccomagnare i nostri anche più volte al giorno affinché si sentissero tranquilli e sicuri.

I giovani brasiliani a volte un po' pressapochisti, i bahiani sono noti in Brasile per la loro flemma e il ritardo cronico, in quei giorni erano diventati degli orologi svizzeri super efficienti e un po' in-

## Nascita delle Giornate mondiali della Gioventù

Fu Papa Giovanni Paolo II a convocare per la prima volta tutti i giovani in occasione dell'Anno Santo della Redenzione del 1983, nel 150° anniversario della Risurrezione di Gesù. In prossimità della Domenica delle Palme trecentomila giovani provenienti da più parti del mondo giunsero a Roma, ospitati da circa seimila famiglie. Nell'occasione papa Giovanni Paolo II consegnò una croce di legno ai giovani per simboleggiare "l'amore del Signore Gesù per l'umanità".

L'anno successivo, l'85, il Papa istituì ufficialmente la "Giornata mondiale della gioventù".

La prima edizione si svolse quindi a Roma il 23 marzo 1986, al termine il papa diede appuntamento a tutti per l'anno successivo non di nuovo a Roma, ma a Buenos Aires. L'incontro si sarebbe quindi svolto in una città del mondo scelta dal papa.

sofferenti del fatto che gli italiani avessero bisogno di riposare anche dopo pranzo facendo, così, saltare la tabella degli appuntamenti che loro avevano predisposto.

Non so spiegare, le cose fatte sono state tutto sommato abbastanza semplici come la visita alle cappelle delle diverse comunità in cui è divisa la parrocchia, le visite alle scuole elementari e medie presenti, chiacchierata con una professoressa che



ci ha raccontato che lei ha un orario completo di lavoro di 40 ore di insegnamento effettive. Un incontro importante è stato quello fatto con un'animatrice sociale del Consiglio dei Residenti che ci ha raccontato che in vista della coppa del mondo del 2014 sono previste grosse opere stradali che dovrebbero provocare lo sgombero di un quarto circa della popolazione. Il Consiglio, disse, sta lottando affinché sia fatto un esproprio non forzato cioè dove sia garantita un'altra residenza o almeno un'indennizzazione economica a chi è costretto a lasciare la propria casa.

La cosa più incredibile è stato l'affiatamento che si è creato fra i “nostri” e “loro”, già dopo un paio di giorni erano in grado di intendersi fra loro senza bisogno di interprete perché davvero tutti parlavano una lingua comune, non dico quella del cuore, perché mi pare un po' retorico, ma almeno quella della gioventù. Devo dire che “Cavallo di Troia” sono stati due canti animati, il nostro bans di Estate Ragazzi, chiamato “Sul lago Tanganica” e il loro canto super animato “Pipoca” (popcorn) (<http://www.youtube.com/watch?v=6gMQ9j3ClZg>). “Sul lago Tanganica” è diventato il tormentone della settimana presentato come inno in ogni occasione, anche interparrocchiale, nella quale agli italiani era chiesto di presentarsi.

Giunse infine l'ultimo giorno a Salvador, era domenica e in parrocchia è stata celebrata un'unica grande messa di invio dei giovani alla giornata mondiale della gioventù.

Dopo l'immane foto di gruppo ognuno ha intrapreso il suo viaggio verso Rio de Janeiro, i nostri in aereo, i ragazzi della parrocchia con i pullman organizzati dalla diocesi, un lungo viaggio di 39 ore per percorrere i circa duemila chilometri che separano Salvador da Rio. Si sono poi ritrovati per vivere assieme la messa del papa la domenica successiva in mezzo ad altre tre milioni di persone giunte sulla spiaggia di Copacabana per ascoltare insieme il messaggio del Papa per la Chiesa e i giovani di tutto il mondo.

### Il messaggio della GMG di Rio 2013

Io non ho una grandissima esperienza di Giornate Mondiali della Gioventù (GMG), partecipai da giovane nel 1991 a Czêstochowa in Polonia con Giovanni Paolo II e da prete accompagnatore nel 2005 a Colonia in Germania con Benedetto XVI. Questa Giornata di Rio mi sembra abbia avuto però un tono diverso, non solo per la simpatia che Papa Francesco trasmette naturalmente ma per il tono che le ha voluto dare.

La cosa più sorprendente non sta nei discorsi, tutti recuperabili sul sito [vatican.va](http://vatican.va), ma in tutte quelle visite e gesti che ha fatto durante la settimana.

Papa Francesco sorprende sempre con dei gesti di per se molto ordinari ma che vanno contro l'idea comune che abbiamo di Chiesa, così i cronisti si sono sorpresi di vederlo scendere dall'aereo portando lui stesso la sua borsa personale, o usare una macchina popolare, una Fiat Idea, e non una macchina blindata. Non si è mai sottratto ai saluti, neppure in momenti di difficoltà della sicurezza quando la gente faceva quasi oscillare la macchina. Personalmente ritengo che i momenti più significativi, sono stati la visita all'ospedale **São Francisco de Assis na Providência** a Rio de Janeiro, specializzato nella cura dei tossicodipendenti, e alla **Comunità di Varginha (Manguinhos)** uno di quei quartieri di Rio che noi chiameremmo *favelas*.



In questo quartiere fino a due anni fa comandava la criminalità legata al narcotraffico come fosse un feudo dentro la città. La polizia è riuscita a “bonificarla” il che vuol dire “riconquistarla” con grande fatica e sforzo e ora lo stato e la società civile sono tornati per il bene dei residenti.

Papa Francesco spesso usa il motto “andare nelle periferie” per invitare ad uscire dai recinti sicuri e andare dove ci sono persone che vivono anche situazioni faticose fino al limite per incontrarli come persone e presentare loro Cristo. Lui vuole rompere quegli steccati, quei recinti che la Chiesa, gli uomini di chiesa e i cristiani hanno alzato nel tempo, magari anche per ragioni giuste a quel tempo, ma che oggi creano distanza e rendono il messaggio di Gesù Cristo più lontano.

L’invito più ricorrente ai giovani è stato quello di **non perdere la speranza**, quella speranza che nasce dall’aver tutta la vita davanti, e impegnarsi fiduciosi nel costruire un mondo diverso e migliore di quello consegnatoli dai loro padri. Non perdere ma soprattutto **non lasciarsi rubare la speranza**, anche se oggi il mondo economico tende a emarginarli lasciandoli senza lavoro, ricordandosi che Dio cammina affianco agli uomini. **Vivere la gioia** non

lasciandosi prendere dal pessimismo ma gridare, farsi sentire nella società e nella Chiesa. **Lasciarsi sorprendere da Dio**, dal suo amore espresso magnificamente in quella croce che gira il mondo da una GMG all’altra, simbolo della croce di Cristo espressione della vicinanza e misericordia di Dio. **Non chiudere il cuore** anche se fosse pieno di cose cattive, ma un pezzettino buono c’è sempre: è lì che Dio vuole collocare il seme della sua presenza, presenza che darà frutto. Avere una fede che sa farsi concreta che sa condividere anche con l’ “**aggiungere un po’ d’acqua nei fagioli**” affinché nessuno ne rimanga senza.

Alla Chiesa ha parlato col suo stile, quello di una Chiesa povera che va nelle strade verso le periferie di ogni genere, sociali, esistenziali ed umane, con fiducia perché porta una cosa bella e preziosa, Gesù Cristo e il suo regno di Vita e Amore.

Un messaggio che chiede grande cambiamento ma da dove cominciare? A questa domanda, fattagli da un giornalista, papa Francesco ha risposto citando Madre Teresa di Calcutta: “da te e da me”.

Don Claudio

## CELEBRAZIONI LITURGICHE

### ORARIO FESTIVO

#### **Sabato**

ore 17: Canto dei Primi Vespri  
ore 18: S. Messa (dal 14 settembre in parrocchia)  
ore 20,30: Ufficio delle Letture

#### **Domenica**

ore 8: S. Messa  
ore 9,15: Lodi  
ore 10: S. Messa solenne  
ore 11,30: S. Messa (a S. Francesco)  
ore 16,30: S. Rosario  
ore 17: Canto dei Secondi Vespri  
ore 18: S. Messa

### ORARIO FERIALE

**Lunedì:** S. Messa alle ore 18

**Martedì:** S. Messa alle ore 8,30 e 18

**Mercoledì:** S. Messa alle ore 6,30 e 8,30  
(la Messa delle 6,30 riprende il 25 settembre)

**Giovedì:** S. Messa alle ore 8,30 e  
alle ore 16 (alla Casa di Riposo)

**Venerdì:** S. Messa alle ore 8,30 a S. Francesco e  
alle 20,30 in parrocchia

**Sabato:** S. Messa alle ore 8,30

20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

La 2<sup>a</sup> domenica di ogni mese: **Adorazione Eucaristica** alle ore 16.

Ogni giovedì alle ore 20,30: **Incontro sulle Scritture**

**CONFESSIONI:** tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18. Giovedì mattina dalle 8,30 alle 9,30; e in qualsiasi altro momento, chiedendo al sacerdote.

# notizie in breve

- ◆ Domenica 15 settembre: inizio delle **Feste Settembrine**
- ◆ Sabato 21 settembre - Solennità di **S. Matteo**  
Ore 18: Solenne concelebrazione
- ◆ Domenica 22 settembre - Festa della **B. Vergine del Rosario**  
Ore 18: Vespri e processione
- ◆ Domenica 29 settembre: **Festa insieme** per i ragazzi del catechismo
- ◆ Venerdì 4 ottobre - Festa di **S. Petronio**  
In S. Francesco, S. Messa alle ore 8,30  
In S. Petronio, alle ore 17: S. Messa episcopale e benedizione in piazza.
- ◆ Sabato 5 ottobre - Festa di **S. Francesco d'Assisi**  
S. Messa alle ore 8,30 nella chiesa di S. Francesco
- ◆ Sabato 19 ottobre, in occasione dell'anno della fede, la diocesi organizza un **pellegrinaggio a Roma**, guidato dal Cardinale Arcivescovo. E' prevista la S. Messa in S. Pietro, presieduta dal Cardinale e l'udienza del Papa. Per partecipare occorre rivolgersi alla Petroniana Viaggi - Via del Monte 3 - tel. 051 227246
- ◆ Venerdì 1 novembre - Solennità di **tutti i Santi**  
E' festa di precetto. Orario festivo
- ◆ Sabato 2 novembre - Commemorazione di **tutti i defunti**  
S. Messa in parrocchia alle ore 8 e alle 18  
Al cimitero S. Messa alle ore 9,30. Seguirà la benedizione ai due cimiteri.
- ◆ Venerdì 29 novembre inizia la **novena** in preparazione alla festa dell'Immacolata.  
Tutti i giorni feriali S. Messa alle ore 8,30 nella chiesa di S. Francesco e alle 18 in parrocchia.  
S. Rosario alle ore 17.
- ◆ Sabato 30 novembre - Giornata della **Colletta del Banco Alimentare**  
Per tutto ciò che riguarda questa attività rivolgersi a Giovanni Lambertini (tel. 339 7774089)
- ◆ Domenica 1 dicembre - 1<sup>a</sup> domenica d'Avvento  
Durante la S. Messa delle ore 10, i bambini che in quest'anno pastorale riceveranno la S. Cresima o la S. Eucaristia, saranno presentati alla comunità perché li accompagni con la preghiera e con l'esempio.
- ◆ Domenica 8 dicembre - Solennità dell'**Immacolata**  
Dopo la Messa delle ore 10, tradizionale fiorita all'Immagine della Madonna posta nel cortile dell'Oratorio.



Venerdì **22 novembre**, festa di S. Cecilia, patrona dei musicisti.  
Ore 20,30, nella chiesa di S. Francesco

## GRANDE CONCERTO

organizzato dal Mo. Ivano Melato  
Il ricavato sarà utilizzato per i restauri della chiesa di S. Francesco

Come di consueto, in occasione delle Feste Settembrine, alleghiamo una busta per chiedere un contributo per diminuire il debito contratto per il restauro del complesso di S. Francesco.

Ringraziamo fin da ora chi vorrà accogliere questo invito.